L'ECO DI BERGAMO

20 Luglio 2005

Ministri e parlamentari: «Un giorno storico»

Commenti entusiastici dalla Casa delle libertà, mentre il centrosinistra bacchetta Lunardi e difende i manifestanti

«Una data storica per il nostro territorio». Questo il commento quasi unanime dei rappresentanti del mondo politico presenti all'inaugurazione del raddoppio ferroviario Bergamo-Treviglio. «Si respira grande soddisfazione perché, finalmente, si è passati dalle promesse ai fatti» ha commentato il ministro degli Italiani nel mondo, **Mirko Tremaglia**, dopo la rivendicazione, dal palco, dei risultati raggiunti dal governo da parte del collega alle Infrastrutture, Pietro Lunardi. «Oggi è veramente una giornata importante: Bergamo trionfa».

Tremaglia: «Bergamo trionfa». Calderoli: «Abbiamo invertito i flussi finanziari per realizzare opere che aspettavano da anni»

Dello stesso parere anche il collega **Roberto Calderoli**, ministro leghista delle Riforme: «Penso che la Bergamasca abbia avuto troppa pazienza: è arrivato il momento di darle delle risposte. Grazie a Lunardi si sono invertiti i flussi finanziari per realizzare opere pubbliche che attendevano da anni. Ora, finalmente, si cominciano a realizzare».

L'unico neo della mattinata di ieri a Treviglio, secondo Tremaglia, è la protesta organizzata dai sindacati: «Non riesco a capire questa contestazione in un momento in cui gli impegni sono diventati realtà».

«Meglio sarebbe stato - ha aggiunto il senatore azzurro **Vittorio Pessina**, citato espressamente per il contributo offerto alla realizzazione del raddoppio dal presidente delle Ferrovie Elio Catania - apprezzare un programma infrastrutturale così importante come quello confermato dal ministro Lunardi in occasione di questa sua visita nella Bergamasca. Un programma che, come tutti quelli che annoverano grandi opere, avrà bisogno di tempi medio-lunghi».

Ma non tutti sono della stessa idea. «Le proteste dei bergamaschi nei confronti del ministro Lunardi - risponde con un comunicato l'onorevole della Margherita, **Giuliana Reduzzi** - sono più che legittime e motivate. La nostra provincia soffre di un deficit infrastrutturale pesantissimo che rischia di minarne l'economia e ridurre la capacità competitiva, penalizzata proprio da costi di trasporto non più sopportabili».

«Il raddoppio della tratta ferroviaria Bergamo-Treviglio - scrive in un comunicato l'azzurro **Giananantonio Arnoldi** - è il segno evidente dell'impegno del governo verso il nostro territorio dopo 40 anni di inerzia. Insieme a tutte le forze sociali e agli enti locali, continueremo a lavorare per togliere definitivamente Bergamo dall'emarginazione infrastrutturale».

E l'elenco degli interventi in campo fornito ieri spazia dal quadruplicamento della Milano-Treviglio alla quarta corsia dell'A4 che, seppur non senza difficoltà, sta procedendo, dalla Brebemi (il cui progetto definitivo sarà approvato e finanziato entro il 2006) all'Asse interurbano di imminente apertura. «Il raddoppio - aggiunge l'assessore regionale all'Artigianato **Marco Pagnoncelli** - è frutto della collaborazione tra governo centrale e regionale, unitamente alla Provincia e ai Comuni interessati. Siamo riusciti a portare a casa in breve tempo un'opera importante, quella che aprirà la strada a tante altre finalizzate a dare a Bergamo infrastrutture più adeguate alle proprie esigenze».

Soddisfazione per il risultato raggiunto rimarcata anche dal consigliere regionale (e presidente della 5ª Commissione, quella che si occupa di Territorio) di Forza Italia **Marcello Raimondi**: «È giusto rallegrarsi per il completamento di quella che è la più importante opera ferroviaria realizzata nella Bergamasca dal dopoguerra ad oggi. Un acconto di quanto deve ancora arrivare». Raimondi ha inoltre rimarcato l'importanza di fare sinergia in un momento come quello attuale perché «le grandi opere si fanno collaborando e non distinguendosi».

«Di questo raddoppio - interviene il consigliere regionale della Lega **Daniele Belotti**, fresco presidente della 7ª Commissione - mi è piaciuto soprattutto il metodo di lavoro che l'ha accompagnato. Per la prima volta, a partire dall'avvio di quest'opera, sono stati organizzati incontri tra Regione e Ferrovie dei quali sono stati sempre informati i comitati dei pendolari, ovvero gli utenti. In questo modo si è data ai cittadini l'opportunità di poter verificare il rispetto dei tempi previsti, nonché la possibilità di fare segnalazioni e avanzare suggerimenti sui correttivi da intraprendere per far fronte ai disagi».

Pessina: «Un grande programma, con tempi medio-lunghi». Reduzzi: «Resta un deficit pesantissimo che rischia di minare l'economia»

Polemico invece l'intervento del consigliere regionale dei Verdi **Marcello Saponaro**, ieri a Treviglio a distribuire volantini di protesta: «Il discorso di Lunardi si è risolto in un'esaltazione di opere che non esistono e in attacchi gratuiti al centrosinistra. La propaganda su Brebemi e Pedemontana non fa altro che congelare le risoluzioni dei tanti problemi di mobilità che, con meno soldi, potrebbero essere già adottate».

Vanessa Bonacina

Zambaiti (Industriali): «Noi lenti, il mondo a tutt'altra velocità»

Se è vero che le infrastrutture concorrono a garantire la competitività economica di un territorio, ieri all'inaugurazione l'imprenditore Gino Zambaiti era al posto giusto. Perché attivo nel settore tessile, uno dei comparti tra i più martoriati negli ultimi anni, perché seriano e tra i firmatari della lettera aperta al ministro Lunardi, perché vicepresidente di Confindustria Bergamo con delega proprio alla Competitività del territorio e delle imprese.

Incaricato dalla presidenza dell'Unione industriali a rappresentarla, l'imprenditore ha portato sul treno speciale delle 11.30 le istanze del mondo produttivo della provincia. Già, perché il futuro di molte aziende, di migliaia di lavoratori e famiglie è legato alla realizzazione di opere progettate oltre due decenni fa, da anni in costruzione ma mai completate. Ma, non ancora partito, il nuovo collegamento ha rischiato, ahimè, di creare un «incidente». Una volta assodato che i politici avrebbero preso posto sulla carrozza numero «uno», qualche dubbio è invece emerso sulla sorte di tutti gli altri invitati. «A noi, di solito, ci mettono in seconda classe - ha ironizzato Zambaiti -. E poi, con la lettera pubblicata su l'Eco, non so quanto mi vogliano vicino».

«Gli imprenditori bergamaschi - ha spiegato Zambaiti, che alla fine ha avuto accesso al convoglio dei "vip" - chiedono al ministro di essere ascoltati. Siamo disperati, non si può più andare avanti così: le nostre imprese sono gravemente penalizzate dagli inaccettabili ritardi nella realizzazione delle grandi infrastrutture». In particolare, oggi gli industriali della Valle Seriana chiedono aiuto al governo per il finanziamento, come richiesto dall'onorevole Giacomo Stucchi, dell'incremento dei turni di lavoro delle imprese già impegnate sulla Seriate-Nembro-Cene.

«L'inaugurazione del raddoppio ferroviario - ha concluso Zambaiti - come qualsiasi altro taglio del nastro vero, che si possa toccare con mano, è un evento positivo. È un passo nella direzione giusta. Il problema è che stiamo procedendo lentamente quando il mondo procede a tutt'altra velocità».

Va. Bo.